

QUI ACCADDE

1° marzo 1922

A cura di Paolo Varetto

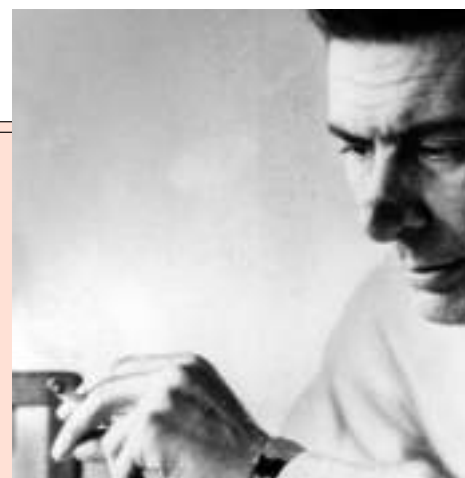
24 FEBBRAIO-2 MARZO

L'Accadde è l'appuntamento del sabato che CronacaQui dà ogni settimana ai propri lettori con la nostra storia. Due pagine per ripercorrere, giorno dopo giorno, i fatti e i personaggi del nostro passato. Dagli eventi più lontani a quelli raccontati dall'archivio di CronacaQui. Un amarcord che si snoda tra le prime pagine del nostro giornale, per non dimenticare quello che è accaduto vicino a noi in questi anni trascorsi insieme.

Beppe Fenoglio, il cantore della Langa

Il primo marzo 1922, ad Alba, nasceva Giuseppe "Beppe" Fenoglio, lo scrittore che eternò l'epopea della Resistenza e dei partigiani. Studente all'università di Torino, Fenoglio si unì alle formazioni partigiane, prima con i "rossi" delle Brigate Garibaldi, poi con i badogliani. Il suo luogo d'azione, le Langhe, tra Mango, Murazzano e Mombarcaro: sono i luoghi poi descritti nei suoi romanzi. Ottimo conoscitore dell'inglese, dopo la guerra trovò lavoro come traduttore, e successivamente presentò ad Einaudi le opere, che ottennero grande successo; un esempio tra tutti: "Il partigiano Johnny". Amico di Vittorini e di Calvino, divenne uno dei protagonisti letterari del secondo dopoguerra. Morì a Torino nel 1963.

[g.e.cav.]



1° MARZO 1841

La Società del Whist

Da Florio un circolo per soli gentiluomini

Torino è troppo provinciale, pensate: non c'è nemmeno un circolo degno di tale nome». Forse con queste parole, dette ovviamente in francese, Cavour si rivolgeva ai soci dei circoli di Parigi e Londra, che frequentò con assiduità negli anni della gioventù. E perché non copiare l'idea e fondare anche a Torino un circolo degno della capitale del regno sardo-piemontese? L'idea non era di difficile realizzazione, tanto più che il luogo d'incontro c'era già: il caffè Fiorio, in via Po, dove tra una cioccolata e un biccin si discuteva animatamente di attualità e politica.

Il primo marzo 1841 tutto era pronto, e il circolo di gentiluomini venne fondato ufficialmente. Il conte, che già nel 1841 dava segni di una certa rotondità tanto da essere soprannominato dai torinesi "El gatton" ("Il gattone", in piemontese, con la "o" che si legge "u"), aveva ottenuto una piccola vittoria, fondando a Torino la Società del Whist, che esiste tutt'oggi. Vi aderirono quaranta gentiluomini, per giocare a scacchi ed ovviamente al whist, gioco di carte assai diffuso nei salotti di allora. Regola d'oro: non si sarebbe parlato "ufficialmente" di politica, perché il Whist era un sodalizio per gli amanti del bel vivere, dello stile e del decoro. Un club all'inglese, insomma; eppure, era evidente che nella società da poco costituita si sarebbe parlato diffusamente di come trasformare il Piemonte in una nazione moderna e, perché no, nel motore dell'unificazione italiana.

Gli argomenti non mancavano, tanto più che Cavour, sagacemente, volle che il Whist si differenziasse dai club precedentemente fondati a Torino, non solo per la sua esclusività, ma anche per la sua apertura ai ceti della borghesia, fossero essi



avvocati, banchieri, professori o industriali. Insomma: proprio quel ceto che avrebbe avuto tutti gli interessi per fare del Piemonte l'Italia.

Mancavano mezzi, soldi o entrate in Europa? Nessun problema: proprio l'esclusività del circolo avrebbe suggerito ad inve-

stitori e dignitari stranieri che questa era la porta giusta cui bussare, se volevano conoscere le teste pensanti del Piemonte sabaudo: i deputati stranieri erano ammessi provvisoriamente al circolo, dopo una votazione.

La Società ebbe varie sedi, prima di approdare nelle sale del palazzo Solaro del



1) La Società ebbe varie sedi, prima di approdare nelle sale del palazzo Solaro del Borgo, in piazza San Carlo. Dal 1948, il Whist è fuso con l'Accademia Filarmonica 2) Nel grigiore torinese, aveva ottenuto una piccola vittoria, fondando a Torino la Società del Whist, che esiste tutt'oggi. Vi aderirono quaranta gentiluomini, per giocare a scacchi ed ovviamente al whist, gioco di carte assai diffuso nei salotti di allora. Regola d'oro: non si sarebbe parlato "ufficialmente" di politica

Borgo, in piazza San Carlo; e, paradossalmente, man mano che gli anni passavano, il Whist perse quella spinta liberale che era stato il motore del suo sviluppo, diventando l'istituzione più elitaria e più aristocratica della regione, ultimo baluardo delle antiche tradizioni nobiliari; a Torino per

anni si disse esso era "un'aristocrazia dentro l'aristocrazia", la cui ammissione era sicura solo se c'erano i proverbiali quattro quarti di nobiltà. I nomi dei suoi membri confermavano, d'altronde, queste voci: erano soci senatori e nobili di antico lignaggio, spesso discendenti di famiglia di an-

tica tradizione militare o militari essi stessi.

Dal 1948, il Whist è fuso con l'Accademia Filarmonica; da allora, per iniziativa di Tancredi Carrassi del Villar per il Whist e Giovanni Canova per l'Accademia, i due circoli iniziarono la loro vita comune.

Giorgio Enrico Cavallo

1° marzo 1856

Cirio, da Borgo Dora alla conquista del mondo



→ Il primo marzo 1856, in un anonimo fabbricato di via Borgo Dora 34, Francesco Cirio fondava la ditta che da lui prese il nome: era il punto di partenza di un impero, quello degli inscatolati, che fece di Torino la capitale mondiale delle conserve e delle passate di pomodoro. Oggi, una lapide dalle fattezze quasi monumentali ricorda questo baffuto imprenditore di Nizza Monferrato che, in virtù delle sue solide radici contadine, ben conosceva il valore del cibo e la difficoltà di approvvigionamento che avevano i negozi nei posti più isolati. Gli venne così la geniale intuizione di creare delle confezioni che migliorassero il trasporto e che al contempo aumentassero la durata dei prodotti. A dirla tutta, il procedimento noto come appertizzazione era già noto almeno dal 1795; a Cirio bisogna riconoscere l'intuizione dell'imprenditore di successo, che commercializzò su larga scala confezioni di prodotti di ampio consumo; iniziò con i piselli in scatola, per passare poi ai pomodori. Il vicino mercato di Porta Palazzo garantiva la materia prima, comprata sottocosto quando i banchi si ritiravano, lasciando molta merce invenduta. I barattoli di Cirio varcarono il confine con la Francia, i suoi stabilimenti si impiantarono in mezza Europa. Alla sua morte, aveva laboratori ed empori a Milano, Bruxelles, Parigi, Londra, Belgrado, Vienna. E dire che tutto era partito da una bottega di via Borgo Dora, tra i carrettieri e i banchi di ortaggi...

[g.e.cav.]

23 febbraio 1818

La statua al re di Sardegna

«Davanti alla gradinata della Gran Madre di Dio, in Borgo Po, sono stati ultimati i lavori di collocamento della statua rappresentante il Re di Sardegna Vittorio Emanuele I». Così scriveva la Gazzetta di Torino il 27 febbraio 1885, avvertendo i lettori della posa della nuova scultura dell'artista Gaggini, donata nel 1869 alla città dal re Vittorio Emanuele II; l'opera fu posta in ricordo del re che tornò a Torino dopo l'esilio di epoca napoleonica.

[g.e.cav.]



28 FEBBRAIO 1979

L'innocente barista Civitate ammazzato da Prima Linea

Torino, via Paolo Veronese 340, 28 febbraio 1979. Sono gli Anni di Piombo, anche una trattoria dall'apparenza dimessa e trasandata, sita nella periferia più estrema, può all'im-

provviso diventare teatro di una sparatoria senza esclusione di colpi. «Appuntamento al bar dell'Angelo», si dissero i terroristi di Prima Linea, perché proprio l'isolamento di quel luogo avrebbe loro

garantito di progettare in santa pace il ferimento del consigliere comunale Michele Zaffino. All'appuntamento giunse prima un'auto, con quattro persone a bordo. Non tutti i terroristi entrarono nel bar; solo Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi vi misero piede, mentre altri due, fuori, facevano da palo dentro una Fiat 128 verde.

Mentre i due sostavano nel bar, con le armi nascoste e con il giubbotto anti-proiettile, giunse una volante, allertata da una telefonata delle 10.25 che rivelava la presenza di due individui sospetti: «Presto, andate a vedere in un bar di via Veronese vicino a via Lanzo. Dentro c'è gente sospetta, forse rapinatori che preparano un assalto alla banca di piazza Stampalia!». La polizia visitò due bar prima di trovare quello giusto, che all'epoca era un bar-trattoria. Non appena videro le divise, i due in auto riuscirono a fuggire a tutta velocità, mentre Caggegi iniziò a sparare vomitando proiettili contro la polizia. Gli agenti risposero al fuoco e uccisero sia lui che la Azzaroni. Un agente, invece, rimane ferito.

Prima Linea minacciò di vendicare la morte dei due militanti; cosa che avvenne nel giro di pochi giorni, alla bottigliera di via Millio, in borgo San Paolo. Ma non solo: il 18 luglio Prima Linea prese di mira direttamente il barista, Carmine Civitate, ritenendolo (erroneamente) l'autore della segnalazione che aveva rivelato la presenza nel locale dei due militanti, poi uccisi. Presero parte all'azione Maurice Bignami, già protagonista dell'agguato di via Millio, e Marco Donat-Cattin, figlio del noto sindacalista e politico, più volte ministro del lavoro. Civitate venne ucciso dai colpi sparati dai due; il 16 novembre 2016 il Comune e l'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo hanno apposto una targa sull'esterno del bar, in ricordo dell'innocente barista.

[g.e.cav.]



27 febbraio 1784

Il conte di Saint Germain, un enigma del Settecento

→ Su di lui si è scritto e si è detto di tutto, perché tutto, nella sua vita, è avvolto da mistero. A cominciare dalla sua reale esistenza. È il conte di Saint Germain, leggendario avventuriero settecentesco. Nessuno sapeva dove fosse nato, e le città che si contendevano l'onore di avergli dato i natali erano le più disparate; ovviamente, per gli amanti del mistero, Saint-Germain sarebbe nato a Torino (o Vercelli, o Asti...) in un anno imprecisato. Era figlio di reali, forse del principe di Transilvania, forse di un Savoia, forse di un nobile tedesco. Vai a sapere. Niente è sicuro, nella vita del conte, se non la sua attività di girovago avventuriero: sciamava da una corte all'altra, dando sfoggio di una cultura enciclopedica. Poliglotta, pittore, alchimista: di Saint Germain si disse di tutto, probabilmente facendo di lui l'esempio vivente dell'universalismo illuminista e massonico; ovviamente, di lui si diceva che avesse appreso i più arcani segreti dei Rosacroce e degli Illuminati di Baviera. Addirittura, circolavano voci sulla sua capacità di mutare i metalli in oro e di essere presente in più luoghi contemporaneamente. Si dirà: ma allora, non era che una leggenda? Eppure è citato nelle memorie di importanti personaggi dell'epoca, come Casanova e Cagliostro; si ipotizza anche una sua data di morte: il 27 febbraio 1784, in un paesino dell'allora ducato di Schleswig-Holstein, Eckernförde. Ammesso - secondo i sostenitori dei suoi poteri sovrumani - che il Saint Germain non avesse scoperto qualche formula che gli garantisse l'immortalità. La sua tomba? Ovviamente, come per ogni mistero degno di tal nome, è introvabile: la chiesa di Eckernförde fu distrutta; e così, a Torino, qualcuno suggerisce che sia in realtà sepolto nell'antica chiesa di San Salvario. Credeteci, se volete.

[g.e.cav.]

Dal nostro archivio

24 FEBBRAIO 2005

Aggredito dai banditi, ucciso da un malore

→ È morto prima ancora che i medici potessero tentare un intervento per salvargli la vita. «Dissecazione di un aneurisma aorta toracica» recitava asetticamente il referto medico, ma in realtà ciò che ha ucciso Bruno Businaro, autotrasportatore di 60 anni, è stata la rapina, l'agguato tesogli da due malviventi fuggiti con il suo furgone carico di tabacchi. Businaro ha accusato il malore fatale già nella caserma dei carabinieri dove stava sporgendo denuncia, accasciandosi davanti al maresciallo. Bruno Businaro stava viaggiando a bordo del suo Fiat Ducato carico di tabacchi e valori bollati da consegnare a Leini.



25 FEBBRAIO 2006

Cerimonia di chiusura Sipario sulle Olimpiadi



→ Allo stadio Olimpico cala il sipario sui Giochi di Torino 2006. Uno show interamente ispirato al Carnevale. Sul palco, Andrea Bocelli, Ricky Martin, Elisa ed Avril Lavigne. A completare lo spettacolo Valeria Marini, nelle inedite vesti di sirenetta. Bocelli cantò in anteprima la nuova canzone appositamente composta per le Olimpiadi. Avril Lavigne fu invece la protagonista del momento dedicato a Vancouver: otto minuti per presentare la città canadese che raccoglierà l'eredità olimpica di Torino

1° MARZO 2007

Manette per Coppola, padrone del Lingotto

→ Danilo Coppola, 38 anni, presidente del Gruppo Ipi, società proprietaria del Lingotto, e noto alle cronache rosa per i suoi sospetti flirt con modelle e attrici del calibro di Valeria Mazza, viene arrestato dal Nucleo tributario della Guardia di Finanza con le accuse di bancarotta, associazione a delinquere, riciclaggio e appropriazione indebita. L'inchiesta faceva riferimento a un presunto "buco" di bilancio creato attraverso una serie di operazioni di compravendita che ha determinato uno svuotamento delle casse di una società per 130 milioni di euro.



28 FEBBRAIO 2012

No Tav cade da traliccio E' guerra in Val di Susa



→ Ce l'ho fatta a fargliela sotto il naso un'altra volta». Sono le 8 del mattino del 27 febbraio 2012 e Luca Abbà, uno dei leader dei No Tav, sta parlando in diretta su Radio Black Out. Quelli a cui l'ha fatta sotto il naso sono gli agenti di polizia che volevano sgomberare lui e gli altri No Tav dai terreni da espropriare per il cantiere di Chiomonte. Abbà, per resistere, si è arrampicato su un traliccio e quelle sono le ultime parole che pronuncia alla radio: pochi secondi dopo una scossa dell'alta tensione lo scaraventa a terra. Un incidente che darà il via a una settimana di guerriglia che paralizzerà la Val Susa.